

In tanti per l'ultimo saluto, questa mattina, nella chiesa dei Cappuccini a Lecco

“Amico, collaboratore, compagno di partito, di vacanze, di vita. Ora navighi in acque sconosciute, buon vento”

LECCO - “Sempre cordiale, sorridente, anche nel raccontarmi i problemi di salute che stava affrontando. Militante storico della Lega Lecchese, ma prima ancora una persona positiva e onesta”, così **Giulio De Capitani** ha ricordato **Marco Favaron**, morto all'**età di 67 anni** a causa di un improvviso malore nel pomeriggio di **lunedì scorso**.

Ex bancario in pensione, Marco Favaron negli anni scorsi aveva messo a disposizione della città la sua passione politica e civile: è stato consigliere comunale di Lecco negli anni **dal 1997 al 2001** e già tesoriere del **Comitato dei Gemellaggi di Lecco**. L'amministrazione comunale ha ricordato con gratitudine il suo impegno civico. Il gonfalone della città listato a lutto ha accompagnato la cerimonia funebre che è stata celebrata questa mattina, 24 giugno, presso la chiesa dei Cappuccini a Lecco.



“Oggi i nostri occhi sono pieni di lacrime - ha detto il sacerdote durante l’omelia -. Abbiamo bisogno gli uni degli altri, abbiamo bisogno di relazioni sociali capaci di farci apprezzare la presenza dell’altro nella nostra vita e il signore Gesù Cristo è la nostra speranza; con il suo sguardo è capace di incrociare i nostri occhi e asciugare le nostre lacrime. Dio è capace di consolare il nostro dolore attraverso il bene, attraverso la vita, è per questo che dobbiamo affidarsi a Dio”.

Alla cerimonia c’erano tante persone con cui Marco Favaron ha condiviso un pezzo di vita, tanti amici con cui ha condiviso il suo percorso politico tra cui l’ex ministro lecchese **Roberto Castelli** che lo aveva ricordato così: “Marco se ne è andato di colpo, senza preavviso. Amico, collaboratore, compagno di partito, di vacanze, di vita. Quante ne abbiamo fatte insieme. Mi piace ricordarlo nelle nostre avventure in barca a vela: Sardegna, Francia, Spagna, Baleari, Malta... Caro Marco, non capivi niente di vela, ma avevi un piede

marino come pochi. Mi ricordo una lunga navigazione di bolina e tu sottocoperta con Mariangela a fare la pasta fresca con la Imperia. E ancora , in partenza da Minorca per la Sardegna con una depressione sopraggiungente da Ovest siete venuti a dire a me pieno di dubbi: 'Non preoccuparti, noi ci fidiamo di te. Partiamo'. E in Francia con il Maestrone ruggente, in mare solo noi con gli scherzi a Cipo. Ora navighi in mari sconosciuti buon vento amico mio. Fai buon viaggio".